

essendo nicissario requisito il conoscimento all' amore, siccome è l' amore al gradimento; fassi, che conforme non puo amarli ciò, che non si conosce, così quello, che non si fa, nè tanto si puo gradire. Si calpestan le gioje da immonde piante, quando son queste sottegno ad un capo stolido, che non à occhio, per vederne la ricchezza, nè à mente, per iltimarne il valore. E l' oro vien posposto a cibo vile, quando a questo vien posto a lato, alla presenza di fozza bestia, che dee farne la scelta. Tutto perche, Uomini di senso, non di ragione, amano sol quel che veggiono, e non istimano quello, che non fanno; dacche quel che veggiono è oggetto del senso, che in lor predomina, e quel che non fanno è oggetto della mente, ch' essi non anno.

Non basta però, **ILLUSTRISSIMO MONSIGNORE**, Voi bene il sapete, non basta, aver sapere, per conoscere; egli è di uopo, che si abbia ancor potenza, per patrocinare. Senza questa languisce il cuore nel seno, perche non è corrispolto da un forte braccio, che metta in opera la parzialità de' suoi affetti, e faccia mostra della generosità de' suoi pensieri. Si reduce ad un misero compatimento l' amore, e non passa ad esser sollievo di chi si ama, quando